

## Da Ippolito a Fedra

Oh dolce Fedra,  
ti ringrazio per il tuo amore e per i dolci versi  
ma non posso fare a meno di domandarmi  
quale disperazione ti porta a dire tali parole?  
Come osi tu proferire maldicenze su tuo marito  
sapendolo essere mio padre?  
Non hai rispetto nei confronti di un uomo  
che prova sentimenti così puri e genuini per te?  
Non sono Teseo,  
non posso sostituirmi ad un uomo integro e degno di onore.  
La colpa non è mia, ma non incolpo te.  
So che l'amore è un sentimento irrazionale,  
tuttavia devi imparare ad avere più controllo di te stessa.  
Tu sei a conoscenza del mio voto di castità  
e io ti percepisco con un amore materno  
e non potrei mai pensare a te come moglie.  
Non si tratta solamente di rispettare il talamo paterno  
ma anche del mio vincolo spirituale:  
il nostro legame non avrebbe futuro  
e non porrebbe radici su sentimenti autentici.  
Le tue lacrime non mi scalfiscono  
poichè l'ammirazione che provo per i numi  
è più grande di quella che provo per te, misera.  
Ahimè quello che desideri, io non posso dartelo.